

Ciao,

sono una vecchia pittrice VDMFK-  
SPAM ora ABILITYART, siete nella  
nostra Casa (Home), desidererei  
che i nostri cammini si intreccias-  
sero con i vostri attraverso questo rac-  
conto, al fine di conoscerci e farvi cono-  
scere il nostro lavoro.

“Perché quando si compra qualcosa di un  
artista, stai comprando più di un oggetto.  
Stai comprando centinaia di ore di falli-  
menti ed esperimenti. Stai comprando giorni,  
settimane e mesi di frustrazione e momenti di pura  
gioia. Non stai solo comprando una cosa, stai com-  
prando un pezzo di cuore una parte dell'anima, un  
momento della vita di qualcun altro”. (Persé)

## ARNULF ERICH STEGMANN

Si parla spesso di uomini grandi per il proprio talento, ma meno di uo-  
mini che diventano tali per le scelte che hanno intrapreso.

Uno di questi è stato il fondatore di VDMFK: Arnulf Erich STEGMANN

Mi sono sempre chiesta cosa spinga una persona a scegliere un percor-  
so di vita non allineato con la società in cui vive, cosa provoca in lei il  
bisogno di seguire idee anticonformiste. Forse è l'urgenza, la difficoltà  
grave, il sapere di poter contare solo su se stesso.





Allora si prende coraggio e si cerca di far "volare alto" il talento, più delle paure, delle difficoltà... Oltre gli ostacoli, A. E. Stegmann lo fece. Nato nel 1912 in Germania, si ammalò all'età di due anni di poliomielite spinale e come conseguenza perse l'uso di braccia e mani, durante il periodo scolastico i suoi insegnanti riconobbero e sostennero subito il suo talento artistico che si espresse attraverso l'uso della bocca.

Egli dipingeva con pennello e spatola i colori ad olio, in modo tanto sicuro quanto la tecnica dell'acquarello, disegnava sulla pietra con penna e cesello, realizzava sculture ed incisioni su linoleum e legno, servendosi della bocca per utilizzare gli attrezzi.

Io non sono stata così brava. Nel mio piccolo, ritenendo di essere nata come scultrice, ho cercato di realizzare questo sogno, ma il tentativo è fallito clamorosamente, infatti ho perso tre denti realizzando un bassorilievo.

Stegmann studiò presso la Scuola Universitaria Professionale di Arti Grafiche di Norimberga e presso l'Atelier di Erwin von Kormöndy e Hans Gerstacker.

Successivamente divenne Membro dell'Associazione per la Tutela degli Interessi degli Artisti Figurativi di Monaco di Baviera e Membro della International Arts Guide di Monte Carlo.

Numerosi furono i suoi viaggi all'estero e soggiorni di studio in Italia. E. Stegmann era pittore, scultore e incisore: un artista che voleva essere

“Allora si prende coraggio e si cerca di far “volare alto” il talento, più delle paure, delle difficoltà... Oltre gli ostacoli”



riconosciuto in quanto tale e non come artista disabile.

Condivido appieno il desiderio e il pensiero del Maestro Stegmann.

Ci sono stati anni dove qualsiasi "spunto" realizzasse una persona disabile "era bellissimo", anche i miei quadri erano considerati belli in quanto disabile.

L'arte non dovrebbe subire disabilità, ma essere espressione dell'artista nella sua completezza. Stegmann ebbe una vita normalissima fatta di gioie e dolori, come la realizzazione di una famiglia, ma anche la perdita di un figlio in giovane età.

Certo Stegmann divenne grande, perché a mio avviso, scelse, in anni ancora difficili per le persone disabili, di lottare contro ogni tipo di pregiudizio. Negli anni '40 la persona disabile era un oggetto da assistere e non un soggetto attivo, soprattutto nell'ambito lavorativo, attraverso le sue abilità residue; per lei non esisteva nemmeno all'orizzonte la parola FUTURO.

Ricordo che la domanda più frequente che ponevo a me stessa era: "cosa farò da grande?"

Mancava, ancora più di adesso, ciò che io desideravo: un progetto di vita. Nella sua storia personale, inizialmente, Erich Stegmann avendo il senso del commercio, distribuì e pubblicò personalmente a partire dal 1932, a soli 20 anni, la riproduzione delle sue opere sotto forma di cartoline artistiche e stampe, come fece il Maestro Albrecht Dürer, il quale vendeva incisioni su legno delle sue opere ai mercati; dopo la Seconda



Guerra Mondiale proseguì fondando una propria casa editrice, battezzandola con il nome ben scelto di "Eppure".

In quegli anni maturò una grande visione su come far fruttare questo suo talento sia artistico che imprenditoriale, iniziò a pensare a un progetto che potesse favorire altri artisti, mantenne vivo in sé il suo sogno e costruì per dividerlo con altri.

Così vuole fare per il futuro ABILITYART ovvero la nuova Spam, nello stesso spirito innovatore del fondatore.

Nel 1947 Arnulf Erich Stegmann prese la decisione di collaborare con tutte le colleghe e i colleghi dediti come lui alla creazione d'opere d'arte per mezzo della bocca o del piede. Nel 1957 nel cuore dell'Europa, attraverso la prima grande Assemblea generale, con 17 pittori disabili del continente europeo decise di realizzare, con grande determinazione e senso di responsabilità, un progetto coraggioso: la fondazione di un'organizzazione destinata al sostegno degli artisti disabili, che potesse fornire loro dignità, credito sociale ed indipendenza economica attraverso la vendita dei diritti d'autore delle loro opere, l'associazione si chiamò: V.D.M.F.K. (Vereinigung der mund- und fussmalenden Künstler in aller Welt e.V ovvero l'attuale Associazione mondiale dei pittori che dipingono con la bocca e/o con il piede).

“In quegli anni maturò una grande visione su come far fruttare questo suo talento sia artistico che imprenditoriale, iniziò a pensare a un progetto che potesse favorire altri artisti”



## Obbiettivi dell'Associazione:

- 1 - incontrare e conoscere il più possibile pittori che dipingono con la bocca o con il piede
- 2 - salvaguardare e formalizzare i loro interessi, le condizioni di lavoro e di vita, migliorare le loro capacità ed abilità artistiche, sviluppandole nella commercializzazione delle loro opere (calendari, agende, biglietti augurali, puzzle e oggetti regalo)
- 3 - negoziare e concludere contratti con editori di tutti i paesi del mondo, la S.P.A.M. ne è un esempio da quasi 60 anni in Italia e con ABILITYART vuole affrontare il futuro
- 4 - concedere loro corsi di perfezionamento
- 5 - organizzare esposizioni

I pittori dell'associazione possono perseguire questi obbiettivi durante la loro carriera lavorativa: studente con borsa di studio, membro associato e socio effettivo a vita.

Per la V.D.M.F.K. il 1957 fu l'inizio di oltre mezzo secolo di successi, ampliandosi, essa si strutturò nel tempo in forma democratica: presidente, consiglio direttivo e delegati dei pittori sparsi nei vari continenti, che si incontrarono per formare e/o trasformare lo statuto a seconda dei cambiamenti nei decenni dell'associazione, che passò dai 17 artisti del 1957 ai più di 1.000 attuali, sparsi in 78 paesi.

La storia dell'Associazione, è segnata da una sequenza di mostre, riconoscimenti e onorificenze pubbliche, ed è accompagnata dal positivo riscontro di mass media di livello internazionale.

Due dei punti culminanti della sua attività sono ad esempio le presen-



tazioni nella sede dell'ONU di Ginevra (1981) o del Consiglio Europeo di Strasburgo (1987, 1993, 1996).

Nel 1984 Stegmann, presidente a vita, venne a mancare, ma nonostante la sua prematura scomparsa, l'Associazione, con i successivi presidenti (M. Tova e Eros Bonamini, così come l'attuale francese S. Maudet), i pittori, gli editori e i collaboratori è riuscita ad evolversi, a riprova di quanto la forza del sogno del fondatore si fosse realizzata e concretizzata in obiettivi comunemente sostenuti e condivisi.

Io sono un esempio fra i tanti artisti VDMFK - ABILITYART che possono affermare: facendo parte di questa società abbiamo potuto avere una vita dignitosa e ricca di soddisfazioni e questo ci ha reso persone libere. All'inizio di questo scritto Vi avevo parlato di percorsi di vita che si intrecciano, per questo vorrei raccontarvi il mio, che si è intrecciato con il fondatore, con il mio editore SPAM, con tutti gli artisti VDMFK e con voi che apprezzate il nostro lavoro, sperando che possiate continuare a farlo anche con ABILITYART, collaborando al buon esito di questo nuovo sogno.

“Due dei punti culminanti della sua attività sono ad esempio le presentazioni nella sede dell'ONU di Ginevra nell'81 o del Consiglio Europeo di Strasburgo nel '87, '93, '96”

Dipingo con la bocca da sempre, giocavo con i colori, mi sporcavo, li mangiavo come se fossero pane, i colori mi hanno sempre affascinato, e imbrattarmi mi è sempre piaciuto, ... se avessi potuto usare le mani avrei spremuto tubetti come



*se fossero limoni.*

*Avevo anche sperimentato il ricamo, curiosa di tutto com'ero... la mia lingua sembrava un colabrodo, forse anche per questo la maestra delle elementari, accorgendosi della mia incoscienza, d'accordo con mia madre, decise di farmi smettere di usare la bocca, dicendomi che me la sarei rovinata, facendo sforzi così importanti alla mia giovane età.*

*Smisi comunque perché a 11 anni subii un intervento al cervello abbastanza grave e rimasi in coma per un po'. Quando mi risvegliai non ero più io, le mie condizioni fisiche erano ancora più gravi, la parte sinistra, prima dell'intervento molto migliorata, dopo era completamente inerme e ciò sbilanciava la mia postura impedendomi quindi una seduta normale.*

*Penso di non essere stata l'unica "baciata dalla fortuna" ma che altri miei colleghi hanno avuto percorsi simili al mio.*

*Per un paio d'anni rimasi in casa per fare continuamente fisioterapia, recuperare tutto ciò che si era perso e capire come era questa "nuova Tina".*

*Non fu facile niente, tutto "mi scivolava addosso", non avevo voglia di niente, odiavo con tutta me stessa la fisioterapia, di cui non vedevo l'u-*

**“Giocavo con i colori, mi sporcavo, li mangiavo come se fossero pane, imbrattarmi mi è sempre piaciuto... se avessi potuto usare le mani avrei spremuto tubetti come se fossero limoni”**



tilità, e poi perché mi teneva lontano dal mio mondo, dalla mia scuola, i miei amici, dalle persone che amavo di più in quel momento.

Mi ricordo il titolo del primo tema: "Il ritorno a scuola", io lo iniziai così: "Il mio ritorno a scuola è il ritorno alla vita".

Il tema girò tutte le classi ed io, attraverso lui, ripresi i miei contatti con tutti e da quel momento non volli più perdere nemmeno un giorno di scuola.

Successivamente l'istituto fece un progetto sulla mia persona, vedendo un mio piccolo quadro, ritenuto ben fatto, decisero di chiamare il maestro Bruno Carati, un vecchio allievo conosciuto perché già pittore VDMFK, che mi potesse seguire in un percorso evolutivo d'apprendimento della pittura, per lui negli anni la mia riconoscenza è sempre stata tanta.

Dopo qualche mese d'insegnamento anche la professoressa di ceramica Laura Madureri mi propose di dipingere la ceramica al terzo fuoco, ne fui felice.

Mi ricordo che volli fare un paesaggio invernale, su una piastrella di ceramica e alla fine della sua realizzazione, chinai la testa e ... svenni! Quella prima piastrella, dopo qualche tempo, fu oggetto d'esame per la VDMFK e ricordo ancora, come se fosse ieri, la telefonata che arrivò il 31 dicembre del 1965 alle ore 18, chiamò il direttore artistico italiano sig. Bubola, per dirmi che ero stata accettata.

Il 4 maggio 1966 avevo 17 anni, quando fui inserita come borsista dall'associazione.

In quell'istante mi sono sentita come se qualcuno mi sollevasse con tutta



la mia carrozzina e mi portasse fra le nuvole: mi sono sentita felice.  
Quell'inserimento per me fu un sogno, improvvisamente avevo uno scopo per vivere: la mia pittura.

Certo successivamente tutti i dubbi furono i miei: sarò in grado, come mai proprio a me?

Alcune volte mi chiedono: la disabilità può essere un limite per l'espressione artistica? Io rispondo che sarei nata scultrice, mi sarebbe piaciuto con le mani trasformare la materia in espressioni artistiche; da sola, usando la bocca, non avrei potuto... avrei potuto progettare, disegnare, da un'idea ad uno stile... ma non mi bastava.

Ho dovuto quindi piegare il mio desiderio alla realtà dei miei limiti fisici, allo stesso tempo, proprio per superarli, ho cercato e trovato una risposta: usare i miei limiti con immaginazione e fantasia.

Ho dipinto con il naso, il mento, ho sperimentato la pittura ad olio acquerellata, ho dipinto su tele grandi "bevendo" solventi tossici, dipingendo al contrario, ho scavato con bacchette di legno nel colore ad olio, facendo diventare i miei lavori simili all'incisione e così via.

Sono numerosi gli episodi nella vita di un pittore, più spesso forse in quella di chi dipinge con la bocca e/o con il piede, che raccontano quanto i ma-

“Usare i miei limiti con immaginazione e fantasia”



teriali e le sostanze usate mettano a rischio la sua salute. Ma ciò è forse un prezzo da pagare a quel senso di libertà e scelta di cui accenno in varie parti di questo scritto.

## LA PASSIONE HA SEMPRE IL SOPRAVVENTO SUL RISCHIO.

Io volevo di più da me stessa, molto, molto di più. Così iniziai a volermi misurare in una pittura, che mi avevano detto impossibile da realizzare con la bocca: la tecnica di pittura su ceramica con acqua e zucchero da stendere con il pennino.

Ci sono riuscita attraverso un percorso di studio e lavoro durato anni, durante i quali la volontà di superare la mia disabilità, ha trovato il modo di piegare il mio handicap e ciò mi ha reso più sicura e più libera.

Questa voglia di fare ricerca e di sperimentare nuove tecniche e materiali, mi ha portato a realizzare opere su legno e attualmente su marmo, sono principalmente una paesaggista con l'amore per il mare e i grandi spazi, la mia pittura è fatta di pennellate intense ma lievi, trasparenti, e sempre in "movimento".

Certo momenti di crisi li ho avuti anch'io, dopo i primi momenti "d'innamoramento" per la mia associazione, come tutti gli adolescenti nascono delle domande e se non hai delle risposte diventi ipercritica. Negli anni '70, la mia pittura era più che altro una pittura di denuncia, come io la chiamo "di stomaco", era un linguaggio per comunicare al mondo i miei disagi, anche se per tutti erano disagi naturali visto il mio handicap, ma esso era una delle cause, non LA CAUSA.



*In ogni caso l'Associazione nel perfetto spirito del fondatore, mi sostenne nei diversi anni a venire, sia nel mio percorso di studi (mi laureai a Roma in psicologia clinica) che artistico.*

*Conobbi il Maestro Gianni Guidolini Santamaria, pittore apprezzato e vicino alla mia sensibilità pittorica; questo dialettico incontro fra due personalità forti e per alcuni aspetti complementari influi sulla mia pittura che maturò per tecnica e capacità espressiva.*

*Il LAVORO per l'associa-*

*tà di scegliere e per*

*BERTA' DI SCELTA è*

*Se la pittura*

*motivo di vita e*

*un futuro senza*

*divenne una forma*

*verso la società, che mi*

*tista, ma non vedeva in me altre possibilità, anche qui decisi di "osare" ed agire la mia POSSIBILITA' DI SCELTA.*

*Io ho "scelto" di essere pittrice due volte nella vita: la prima volta per uscire dall'handicap, la seconda con più consapevolezza dopo essermi laureata.*

*Da allora non mi sono più fermata... Ho dipinto, dipinto, dipinto e fatto mostre ovunque, questa è solo una parte del mio percorso che in parte si è intrecciato con il vostro quando avete apprezzato i prodotti SPAM ora ABILITYART.*

**“Io ho scelto di essere pittrice due volte nella vita: la prima volta per uscire dall'handicap, la seconda con più consapevolezza dopo essermi laureata”**

*zione mi dette la liber-*

*un disabile LA LI-*

*importante.*

*mi ha dato un*

*un riscatto da*

*futuro, lo studio*

*di "altro riscatto"*

*apprezzava come ar-*



## SPAM E ABILITYART

Lavoro per la VDMFK e quindi per l'editore italiano SPAM di Verona da molti anni.

I prodotti SPAM, riproduzioni di opere di vari artisti italiani e stranieri, sono molto vari: biglietti augurali, agende, calendari settimanali e annuali, segnalibri, rubriche e così via.

Nel tempo si sono distinti per la loro accuratezza nei dettagli di riproduzione, nella carta e nella scelta di citazioni e aforismi che completano calendari e agende.

Un'accuratezza che dem-  
municare un mes-  
di contenuto.

Alcuni di que-  
"il passato", gli  
biglietto una  
non perdere, gli  
verba volant, scripta

Il calendario con massime  
d'arte che ci accompagna per tutto un anno. Una tradizione da non  
perdere, ci aiuta a riflettere.

Le proposte editoriali vengono accompagnate da una lettera di un col-  
lega che esprime lo spirito con cui i pittori e la casa editrice SPAM lavo-  
rano da anni (anno prossimo 60... festa e novità).

Già in passato vedere i nostri lavori riprodotti in biglietti augurali e  
calendari, accompagnando così tante persone nei momenti particolari

“AbilityArt è  
artigianato artistico  
su larga scala ed  
economicamente  
accessibile”

nota la voglia di co-  
saggio di bellezza e

sti prodotti sono  
auguri con un  
consuetudine da

antichi dicevano:

manent.

e pensieri, una piccola opera



della loro vita, è stata una grande soddisfazione.

Ho pensato alcune volte:” ma cosa differenzia un mio ombrello da un altro magari con una riproduzione di Van Gogh o di Klimt? Il fatto che io sono viva!.

Avrete quindi oggetti fatti con opere di artisti viventi.

Cosa vogliamo fare per il futuro? Aggiornarci mantenendo la nostra identità, ABILITYART E' IL FUTURO.

Abilityart è una sezione di SPAM s.r.l.

La parola SPAM in gergo informatico rimanda ai messaggi cosiddetti “spazzatura” e noi con il nostro vissuto e la nostra storia, non possiamo permettere di essere fraintesi, per questo e per andare incontro alle nuove e diverse esigenze dei nostri estimatori, nasce ABILITYART, termine comprensibile in tutto il mondo.

Abilityart, non a caso in italiano “Talento Creativo”, si occuperà della personalizzazione delle opere di noi Artisti, stampando su diversi materiali i dipinti, consentendovi di scegliere i formati, le cornici, il marmo, il plexiglass, la carta, cover per i telefonini, ed altri materiali ancora, per soddisfare le vostre esigenze.

Abilityart riprodurrà opere artistiche per oggetti personali, complementi d'arredo ed altro realizzando quindi un artigianato artistico su larga scala ed economicamente accessibile.

Sarà quindi fondamentale per noi la vostra partecipazione segnalandoci i vostri desideri, le vostre preferenze e non meno importanti: le critiche... per poter fare sempre meglio.



Grazie a nome di tutti, ABILITYART ha bisogno di voi per continuare  
"la forza di un sogno", Vi salutiamo con tutti i nostri colori.

*Santina Portelli*

*Io sono il color pervinca di Abilityart*